

modo sperare un utile risultato, di far sentire la parola della pace. Su tutto il resto non credo opportuno fare ora delle dichiarazioni. Egli ha parlato di contraccolpo che quella guerra potrebbe avere in Europa. La Camera comprenderà che questo è punto sul quale non è possibile discutere ora. Un Governo non può ragionare sopra ipotesi lontane, ma io posso assicurare l'onorevole Guicciardini e la Camera che il Governo è vigilante su tutti gli interessi italiani e che, quando saranno pubblicati i documenti diplomatici, la Camera ed il paese avranno la prova che il ministro degli affari esteri non ha dimenticato alcuno degli interessi italiani ed alcuno dei suoi doveri.

Ritorno ora al disegno di legge in discussione. Come dissi, l'occupazione nostra nell'Estremo Oriente in Cina è effetto di accordi con tutte le altre potenze. E' inutile discutere ora di una questione retrospettiva, se, anni sono, si potesse o si dovesse fare una politica diversa. Io credo che sia stato bene fare ciò che abbiamo fatto, perchè non credo buon sistema per una grande Potenza il disinteressarsi di questioni che hanno un carattere mondiale. Certo è che noi siamo colà in virtù di impegni che abbiamo assunti, e ai quali non possiamo e non vogliamo mancare. Una nazione la quale, lo ripeto, si lasciasse guidare nei suoi rapporti internazionali dalla sola considerazione del tornaconto momentaneo, cesserebbe con ciò stesso dal potere essere accolta seriamente nel concerto delle grandi nazioni. Ma io assicuro la Camera che il nostro fermo proposito è di ridurre, appena sarà possibile, la spesa di quella occupazione, sia per quanto riguarda il bilancio della marina, sia per quanto riguarda il bilancio della guerra. Ma il momento attuale, la Camera lo comprende, non è certamente quello in cui il Governo possa prendere impegni precisi, e a data fissa, di proporre queste riduzioni.

Prego quindi vivamente la Camera di volere approvare il disegno di legge quale è stato presentato dai nostri predecessori, perchè si tratta esclusivamente di mantenere impegni ai quali non è possibile venir meno. (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE. Gli onorevoli Chiesi e Taroni hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere pel graduale ritiro delle forze italiane dal Petcili, e delibera che l'importare della spesa di lire 5,416,000, ora richiesta per assegnazione straordinaria, venga pagata dai Ministeri della guerra e della marina con appositi stanziamenti nei bilanci consolidati dei due dicasteri per l'esercizio 1904-905, provvedendo all'uopo con corrispettive economie su altri capitoli di quei bilanci ».

È presente l'onorevole Chiesi?

(*Non è presente*).

È presente l'onorevole Taroni?

(*Non è presente*).

Quest'ordine del giorno s'intende dunque ritirato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MARIOTTI, *relatore*. Come relatore della Giunta del bilancio, non devo aggiungere nemmeno una parola alla discussione, che si è fatta intorno a questo disegno di legge. La Giunta del bilancio, per ufficio suo essenziale, non ha altro compito che quello di esaminare se le domande di credito siano conformi alle leggi ed alle precedenti deliberazioni della Camera, prescindendo da qualsiasi considerazione di politica generale. Epperò, avendo nel caso presente accertato che questo disegno di legge è la necessaria conseguenza di impegni assunti dal Governo col consenso della Camera, la Giunta non può non approvarlo e non raccomandarlo alla vostra approvazione.

FRACASSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRACASSI. Ho domandato di parlare per rivolgere all'onorevole ministro della guerra una raccomandazione, che già ebbi l'onore di rivolgere al suo predecessore, l'ultima volta che fu presentato un disegno di legge per la spesa del presidio in Cina.

Allora presentai un ordine del giorno, che poi, a richiesta del ministro della guerra, convertii in semplice raccomandazione, con il quale pregavo l'onorevole ministro di considerare se non fosse conveniente di provvedere alla costituzione di uno speciale corpo di volontari per i presidii all'estero.

L'onorevole ministro mi disse che avrebbe studiata la questione. Non so se sia stata studiata: da quel che vedo, debbo supporre che la cosa sia stata dimenticata. Ora, dalle considerazioni fatte dal generale Dal Verme e dalla stessa risposta, che l'onorevole ministro della guerra ha dato alla Giunta del bilancio, ravviso sempre più opportuno lo studio di un siffatto argomento. Rivolgo dunque questa raccomandazione all'onorevole ministro, perchè ne tenga conto per i prossimi bilanci.

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Non mi consta che il mio predecessore abbia fatto studii intorno all'organizzazione di corpi volontari da impiegarsi nelle colonie o all'estero. Posso però, al pari di lui, accettare l'impegno di iniziare questi studi. Non dirò di compierli meglio perchè non so, ripeto, se il mio predecessore co-